

Vivo a Venezia da 8 anni. Perché vedo navi da crociera qui quando sono vietate?

Marietta Bianchi · 2 giorni ago · 5 min read



Nel 2021, alle grandi navi è vietato l'ingresso a Venezia, ma il divieto deve ancora essere applicato.

Prima della pandemia, ricordo di aver pranzato in un ristorante sul canale a Venezia quando un'enorme nave da crociera a più ponti salpò.

La nave torreggiava su fragili palazzi medievali e campanili pendenti. Mi chiedevo cosa sarebbe potuto succedere se fossi deragliato.

Nel giugno 2019, una gigantesca nave da crociera a 13 ponti ha fatto proprio questo. Si è schiantato contro un marciapiede a Venezia, ferendo cinque persone.

L'incidente, catturato in un video inquietante, è stato abbastanza drammatico da indurre il sindaco Luigi Brugnaro a vietare alle grandi navi di transitare nel centro di Venezia.

Per gli attivisti anti-crociera come me, questo è stato solo un altro esempio dell'impatto negativo dei mammut **utensili** Da aggiungere alla lunga lista.

Due anni dopo, nel 2021, alle navi di oltre 25.000 tonnellate viene negato l'ingresso nel lago attraverso il Canale della Giudeica. Questo canale passa direttamente davanti a Piazza San Marco e conduce al porto di Marittima sul bordo occidentale **Venezia** Centro storico.

Anche se questa può sembrare una vittoria per i residenti che si oppongono alle grandi navi, la realtà è molto più complessa.

Perché Venezia ha vietato le navi da crociera?

Le grandi navi da crociera sono da tempo a rischio **Venezia** Il fragile ambiente naturale e costruito.

Mentre le navi pesanti viaggiano attraverso i canali del lago, assorbono i sedimenti che devono essere dragati regolarmente **canali**. Il sedimento, che contiene preziose piante e vita animale, viene quindi scartato anziché restituito all'ecosistema del lago.

Anche quando si muovono lentamente, le grandi navi spostano anche enormi quantità d'acqua.

READ [I legami della Russia con le società europee possono rendere dure le sanzioni](#)

“Il movimento di una così grande quantità d'acqua ha eroso le fondamenta di centinaia e persino migliaia di anni di palazzi e strade **Venezia** spiega Valeria Duflo, co-fondatrice dell'impresa sociale Venecia Outeniqua.

Nave da crociera **inquinamento** è un'altra questione. Sebbene esistano norme rigorose sui livelli di zolfo nei veicoli stradali, le navi sono esentate. Il loro carburante può contenere fino a 3.500 volte più zolfo di automobili e camion.

Ciò riguarda non solo la natura **ambiente** e la salute degli esseri viventi, ma danneggiano anche gravemente le opere d'arte e i palazzi veneziani”, afferma Duflo.

Anche le mega navi sono diventate sinonimo di **Turismo eccessivo** Dove si riversano migliaia di viaggiatori contemporaneamente negli stretti vicoli di Venezia. In estate, evita del tutto le zone turistiche come Piazza San Marco, dove puoi rimanere bloccato dietro la folla di crocieristi che cercano di stipare i luoghi d'interesse in un giorno.

Poiché i passeggeri tendono a mangiare e dormire sulla nave, contribuiscono relativamente poco all'economia della città storica, mentre gravano pesantemente sulle sue infrastrutture e risorse.

Insieme a Diet Tripper, **Viaggio in mare** I passeggeri sono stati soprannominati turisti “mordi e fuggi”. “Non è il tipo di turismo che vogliamo per la città”, ha detto il membro del consiglio del turismo Simone Venturini dopo l’annuncio del divieto delle navi da crociera.

I turisti mordi e fuggi rappresentano circa il 73% dei visitatori di Venezia, ma contribuiscono solo al 18% dei visitatori di Venezia. **Economia del turismo** (Coloro che soggiornano almeno una notte in un hotel addebitano quasi il 50 per cento.)

Non tutti i veneziani sono favorevoli al divieto delle navi da crociera

Le prove del danno ambientale possono essere schiaccianti, ma sono gigantesche **navi da crociera** Non tutti i veneziani sono denigrati.

READ [I mercati europei perdono slancio mentre i rendimenti obbligazionari statunitensi salgono](#)

Dopo il divieto nel 2021, una contro-protesta è stata organizzata da Si Grandi Navi, un gruppo che rappresenta le migliaia di persone il cui sostentamento dipende dall’industria delle crociere.

Prima della pandemia, il settore impiegava nella regione circa 4.200 persone, secondo l’Autorità Portuale. Anche il settore delle crociere ha realizzato ricavi per 280 milioni di euro (anche se la maggior parte di questi ricavi non è andata a beneficio delle aziende del centro storico).

Dopo **Venezia** L’economia del paese è stata duramente colpita dal divieto di viaggio per pandemia e alcuni veneziani erano ansiosi di dare il bentornato al transatlantico.

In un’intervista subito dopo l’annuncio del divieto, Filippo Olivetti, amministratore delegato dell’agenzia di servizi portuali Bassani della città, ha affermato che Venezia non sopravviverebbe senza di essa. **navi da crociera** Aggiungendo che ha fatto fortuna grazie alle attività portuali.

“4.000 lavoratori hanno perso il lavoro e sono in attesa di un sostegno che potrebbe non arrivare”, ha detto in una nota Alessandro Santi, presidente della lobby nazionale delle spedizioni Federagente.

Perché ci sono ancora navi da crociera a Venezia?

Nonostante il divieto alle navi da crociera previsto dalla normativa, la realtà della situazione non è così semplice. Pochi mesi dopo il divieto, la nave MSC Orchestra da 92.000 tonnellate ha attraccato nel porto storico della città.

la ragione? Le autorità cittadine non hanno ancora costruito un centro adeguato per le navi da crociera al di fuori del lago.

Il porto della Zona Industriale di Marghera è stato proposto come soluzione temporanea, ma manca delle infrastrutture per essere un terminal passeggeri permanente.

READ L'Europa sta assumendo una posizione più dura nei confronti della Cina per promuovere la politica statunitense

Marghera, inoltre, è ancora all'interno del lago, quindi le navi da crociera che vengono dirottate qui continuano ad essere un disastro ambientale per **Venezia**.

Alla fine dello scorso anno è stato siglato un accordo che potrebbe consentire alle navi da crociera di tornare a casa a Fosina, sulla sponda continentale del lago. La compagnia di crociere di lusso Azamara, per esempio, attraccherà qui quest'anno così come nella vicina Chioggia.

A due anni dal divieto, non esiste ancora un piano definitivo per una nuova situazione **Venezia** porto. Tante compagnie di crociere hanno completamente abbandonato il lago e ora sono ormeggiate a Ravenna.

La città portuale è a circa due ore di auto da Venezia e il tempo di trasferimento ha frustrato i pendolari venduti con un itinerario che includeva la città sul canale.

Inoltre, il governo italiano ha dovuto pagare 22,5 milioni di euro di risarcimento a **Venezia** L'operatore del terminal e le società collegate nel 2022 a causa del divieto.

“Con Venezia scompare il grande porto più importante del Mediterraneo”, ha aggiunto Santi nel suo comunicato.